

GLOSSARIO

Strapiombo – Porzione di parete inclinata all'esterno oltre la linea verticale.

Tetto – Tratto di parete sporgente orizzontalmente dalla parete, più o meno ad angolo retto.

Top Rope – Arrampicata con la corda dall'alto. Vedi "moulinette".

Traverso – Detto anche traversata: arrampicata in progressione più o meno orizzontale.

Travo – Attrezzo da allenamento che si fissa ad una parete. Presenta diverse situazioni di appigli, liste, buchetti, ecc. Utilissimo per la preparazione atletica in casa o in palestra.

Vasca – Ampia svasatura della roccia.

Volo (volare) – Termine che indica la caduta del capocordata nel corso del tentativo di superare un passaggio.

Yo-Yo – Termine per indicare la risalita all'ultimo ancoraggio dopo un "volo" arrampicando con la corda dall'alto.

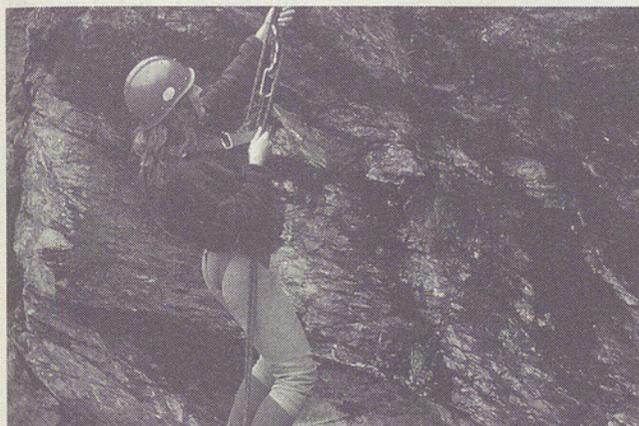


Tabella comparata di riferimento per la valutazione dei gradi di difficoltà

UIAA	Francia	USA
III	3	5,4
IV	4	5,5
V	4+	5,6
V+	5a	5,7
VI-	5b	5,8
VI	5c	5,9
VI+	6a	5,10a
VII-		5,10b
VII	6b	5,10c
VII+		5,10d
VIII-	6c	5,11a
VIII		5,11b
VIII+	7a	5,11c
IX-		5,11d
IX	7b	5,12a
IX+		5,12b
X-		5,12c
X		5,12d
X+	8a	5,13a
XI-		5,13b
	8b	5,13c
		5,13d
		5,14a
	8c	5,14b

Stampato su carta riciclata



MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



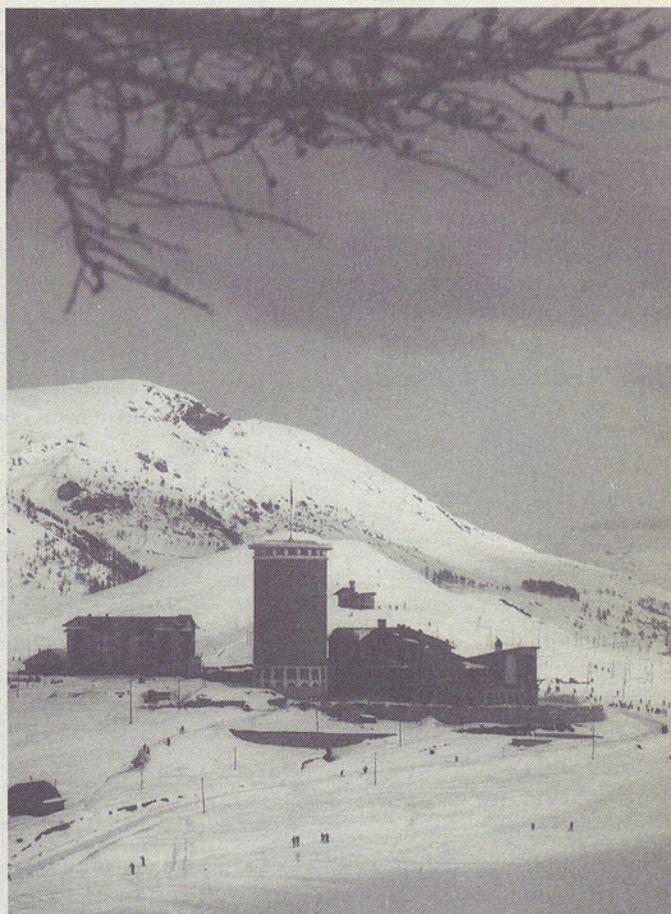
Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Tiziana Bernardi - Beppe Boccassi - Mauro Brusa - Marcello Campia - Luigi Coccolo - Daria Conti - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30
giovedì sera 21,00 - 22,30

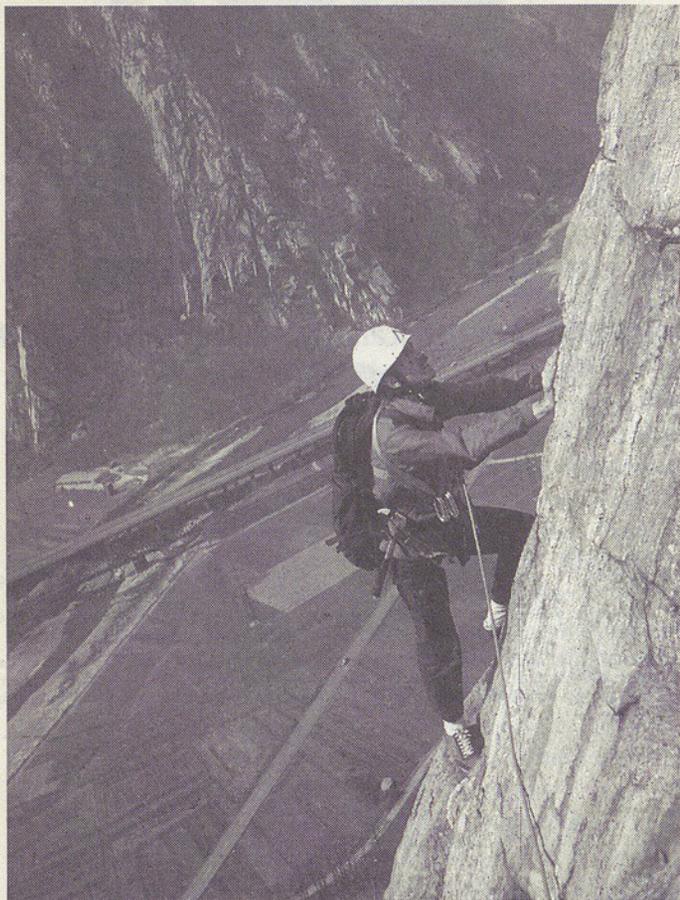
Anno 52° - n. 2/97 - Sped. in abb. post. (comma 27 Art. 2 legge 549/95)

FEBBRAIO 1997



Vista della stazione di Sestriere nel gennaio 1933.

Foto tratta dall'archivio del Centro Documentazione del Museo della Montagna



Lettera aperta ai Soci

Il CAI che desideriamo

Dopo un ringraziamento per la fiducia che mi è stata concessa, mi appare importante porre degli obiettivi a questa Presidenza.

Ho già indicato tre importanti finalità e cioè:

- la creazione di una struttura che accenti i servizi di Segreteria, sia per la Sezione sia per le Sottosezioni e per i Gruppi, nonché migliori la funzionalità e la conduzione dei Rifugi;
- il potenziamento ed il coordinamento degli interventi sui Rifugi da intendersi sempre di più non singole casistiche, ma realtà di una unica Sezione proprietaria, con linee di intervento in sintonia con le Sottosezioni, il Territorio e l'Ambiente;
- lo sviluppo di iniziative finalizzate ad incrementare il

numero dei Soci in coordinamento con l'evoluzione dell'immagine "Montagna" ed alla diffusione delle basi per la prevenzione e per la sicurezza.

Mi appare che il "nostro" CAI debba avere un duplice ordine di funzioni:

- funzioni attive nelle quali si diffonda con azioni di vario genere e natura l'amore per la montagna in **tutte** le sue manifestazioni;
- funzioni passive che siano di supporto alla conoscenza della montagna ed alla sicurezza.

Desidero fortemente che il CAI sia strumento di aiuto e sviluppo per i giovani. Mi accorgo dalle statistiche e dalle cifre che forse la gioventù va in montagna meno di un tempo e me ne dispiaccio.

Ora penso sia importante e prioritario recuperare nei nostri figli i valori dell'alpinismo, dell'escursionismo degli sports alpini.

Desidero che ognuno di loro

possa un giorno scrivere il suo nome su un "libro di vetta".

Ritornando a realtà più attuali mi piace ricordare che, anche se per fenomeni storici, filosofici ed organizzativi siamo divisi in Sezioni, Sottosezioni e Gruppi noi tutti siamo legati alla "grande" unica Sezione voluta da alcuni pionieri dell'Alpinismo nell'800 e da coloro che hanno percorso sentieri, alpini e no, prima di noi. Il "nostro" CAI necessita quindi di idee ed aiuti da tutti noi affinché sia riferimento a sempre più numerosi appassionati.

Con l'aiuto degli Angeli che dalle vette ci guardano e proteggono.

Roberto Ferrero

NOTIZIE

TAM

Tutela Ambiente Montano

Nona edizione de

I Martedì della montagna

Cinque serate dedicate alla cultura e all'ambiente alpino, organizzate dalle Comm. TAM delle sezioni di Torino e UGET-Torino. Gli incontri

(con inizio alle 21 e ingresso libero) si svolgeranno in **corso Orbassano 192/A**, nella "Sala dei Centomila", messa a disposizione dal "Comitato Spontaneo di Quartiere S. Rita".

I temi proposti, sviluppati con breve relazione e proiezioni di diapositive, saranno seguiti da un dibattito con il pubblico presente in sala.

- 18 febbraio: **La fruizione dell'ambiente nel Parco del Monte Avic** (Massimo Bocca, Direttore del Parco) e **Programma escursionistico 1997** (Ezio Sesia, CAI UGET Torino).

- 4 marzo: **Album di famiglia 1942-45 - Storie di cittadini sfollati in montagna** (Ezio Capello).

- 18 marzo: **La presenza dell'uomo sui monti valdostani** (Carlo Lyabel, CAI Sezione di Aosta).

- 1 aprile: **Sentieri e sentieristi - Dalle Alpi alla collina torinese** (Roberto Bergese, CAI Sezione di Moncalieri).

- 15 aprile: **Patagonia e Aconcagua - Dai funghi di ghiaccio alle sentinelle di pietra** (Raffaella Miravalle, CAI Sezione di Chieri).

pfb

(continua a pag. 6)

È convocata per **Venerdì 28 Febbraio 1997** alle ore 20,30 (1ª convocazione) e alle ore 21,00 (2ª convocazione) la

ASSEMBLEA ORDINARIA del GRUPPO GIOVANILE

con il seguente O.d.G.

- 1) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente
- 2) Relazione del Presidente
- 3) Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali
- 4) Bilancio consuntivo 1996
- 5) Programma attività 1997/1998
- 6) Varie ed eventuali



Pagine di montagna

“La Stampa: pagine di montagna, dagli archivi di un grande quotidiano”. È il titolo della mostra realizzata dal Museo Nazionale della Montagna e “La Stampa”, che dura sino al 16 marzo 1997.

Si tratta di un'esposizione di grande interesse, frutto di una ricerca di parecchi mesi negli archivi del noto quotidiano subalpino; un'indagine che copre un secolo intero di storia, dal 1867, anno di nascita del giornale, al 1970.

Il percorso espositivo della mostra, realizzato riproducendo numerose pagine del giornale e con un attento gioco di fotografie d'archivio, si avvale di una allestimento particolarmente gradevole, che permette di spingere lo sguardo oltre le quinte della redazione di un grande giornale nazionale. Nei locali che ospitano le esposizioni temporanee del Museo, le pagine più interessanti dedicate dal quotidiano torinese alla montagna sono disposte in modo

singolare, con un curioso “effetto edicola”. Inoltre, qua e là, grandi sagome in legno, che riproducono personaggi famosi citati dal giornale (scalatori, attori del cinema, sciatori, ecc.), introducono ai temi principali della mostra: l'alpinismo, lo sci, l'esplorazione, la guerra in montagna, la cronaca, la vita dei montanari, il turismo, la viabilità alpina.

La mostra presentata nei locali del Museo Nazionale della Montagna ripercorre le vicende della testata torinese fin dagli inizi, quando “La Stampa” si chiamava ancora “Gazzetta Piemontese” (solo ventotto anni più tardi, nel marzo del 1895, sotto la direzione – e la proprietà – di Alfredo Frassati, il giornale assumerà il “logo” attuale). Tempi duri, da pionieri. E tuttavia si scopre che, pur tra i mille problemi dell'Italia postunitaria, fonte di sicura preoccupazione per gli anonimi cronisti del tempo, il quotidiano subalpino rivolge quasi subito lo sguardo alle Alpi. La prima notizia “di montagna” compare il 31 marzo 1867. Diffi-

cile da trovare, se non si cerca con attenzione, ma c'è. Si tratta di 42 righe di piombo redatte da G.B. Rimini, segretario del Club Alpino, l'associazione fondata a Torino da Quintino Sella solo tre anni prima. Rimini illustra ai lettori il sommario del “Bollettino” (il settimo) e dà notizia del cambiamento di sede del Club, a Palazzo Carignano.

È l'inizio di un interminabile flirt tra il giornale e la montagna. Negli anni che seguono, le informazioni sulla montagna diventano un vero stillicidio: “brevi” di poche righe, recensioni, commenti, resoconti dei congressi del Club Alpino; e poi, ovviamente, notizie di incidenti alpinistici e reportages di scalata.

Oltre all'alpinismo, ecco lo sci, che al tempo dei pionieri, cent'anni fa, si scriveva *ski*. Adolfo Kind lo introduce in Italia nel 1896. Sembra una moda eccentrica. Invece l'attrezzo nordico riscuote un successo enorme. Tanto che già a inizio secolo “La Stampa” non lesina commenti e notizie sul nuovo sport della neve. Senza più smettere, fino a quando diventa fenomeno di massa e si guadagna un posto fisso sul giornale.

Videomontagna

Come ogni autunno il Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” presenta **Videomontagna**, la rassegna di programmi sulla montagna, sull'alpinismo e sull'esplorazione che si concluderà il 13 Luglio 1997. Quest'anno **Videomontagna** presenta uno speciale d'eccezione **TVE - Al filo de lo imposible**, dedicato alle produzioni estreme della Televisión Española. L'iniziativa è nata grazie all'ormai consolidata collaborazione tra il Museo e la TVE, con il patrocinio della Regione Piemonte e del Colegio de Salamanca. Dal 25 Febbraio al 23 Marzo 1997 nella Sala Video del Museo verranno quindi proiettati ben venti filmati realizzati per la trasmissione “Al filo de lo imposible”.

Durante il resto dell'anno saranno proposti altri venti titoli, presentati grazie all'ormai abituale collaborazione dell'istituzione torinese con le emittenti televisive: RAI -



(segue da pag. 2)

Sottosezione di CHIARI

Rinnovo del Direttivo per il triennio 97/99

Venerdì 22 novembre '96 si è tenuta a Chieri l'annuale assemblea dei soci della Sottosezione. Dopo la relazione del presidente sulle attività dell'anno '96 si sono svolte le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali essendo giunto a scadenza il termine triennale previsto. Soci votanti: 65.

Il Direttivo risulta, per il triennio 1997/98 così composto: *Presidente*: Gilardi Giorgio; *Vice presidente*: Caligaris Ezio; *Cassiere*: Perri Graziella; *Segretario*: Baucia Luciano; *Revisore dei Conti*: Basso Antonella; *Consiglieri*: Manolino Davide, Lavezzo Marco, McGill Nicholas, Perri Graziella, Baucia Luciano, Defilippi Luigino, Caligaris Ezio, Miravalle Raffaella, Berruti Massimo, Bertagna Giovanni, Boccassi Beppe, Tabasso Franco, Roz Marco, Fasano Maurizio, Ronco Tiziano.

Sono stati inoltre nominati i nuovi responsabili per le varie attività: *Alpinismo*: Roz, Manolino; *Escursionismo*: Defilippi, Ronco, Miravalle, Fasano; *Sci di fondo*: Perri, Manolino, Lavezzo; *Sci alpi-*

nismo: Tabasso, McGill; *Rifugio*: Bertagna, Berutti; *Cicloalpinismo*: Lavezzo, McGill; *Biblioteca*: Boccassi; *Addetti stampa*: Boccassi, Lavezzo; *Organizzazione*: Miravalle, Caligaris.

CAI Sez. Torino e Sottosez. GEAT

Gite Sociali Sci-Alpinistiche

2 Febbraio: (BS) **Vandalino**, 2121 m (Valle Angrogna). Partenza: Valle Angrogna Ponte, 833 m; dislivello: 1288 m; tempo di salita: ore 4,30.

Capi gita: Giorgio Viano (direttore), Enrico Fornelli, Alberto Marchionni, Mario Marinai.

16 Febbraio: (MS) **Cima dell'Angiolino**, 2168 m (Valle di Lanzo).

Partenza: Ritornato di Corio, 870 m; dislivello: 1218 m; tempo di salita: ore 4,30. *Capi gita*: Fulvio Bianco (direttore), Ennio Cristiano, Umberto Ivaldi, Carlo Grande, Roberto Guglielmetti.

2 Marzo: (MS) **Croix de Chaligne**, 2608 m (Valle del Gran S. Bernardo).

Partenza: Buthier, 1319 m; dislivello: 1289 m; tempo di salita: ore 4.

Capi gita: Marco Gillio (direttore), Camillo D'Adda, Giorgio Viano, Sergio Roggero.



Sottosezione CRAL/CRT

GITE INVERNALI

1/2 Febbraio: **Courchevel**. Les Tres Vallées. Riproponiamo in 2 giorni la più riuscita dello scorso anno nel comprensorio più vasto d'Europa, vista la poca distanza da Torino a Orelle (collegamento aperto dalla Val Maurienne). Per i fondisti un paradiso indimenticabile.

Capi gita: Lodovico Marchisio - Giampiero Salomone.

16 Febbraio: **Valloire**. Una vastissima gamma di piste per tutti i livelli, divertimenti, fondo, solarium; un'attrezzata e moderna stazione sciistica francese che mantiene prezzi bassissimi.

Capi gita: Lodovico Marchisio - Wilma Stroppiana.

1/2 Marzo: **Verbier**. Le 4 Vallate. Da quota 3.000 in quattro vallate diverse, che con buon innevamento permettono 2.000 metri di dislivello in una sola discesa. Comprensorio svizzero grandioso, ottimo anche per chi non scia: camminamenti per pedoni, costruiti di proposito attorno alle piste; inauribile oasi bianca per i fondisti.

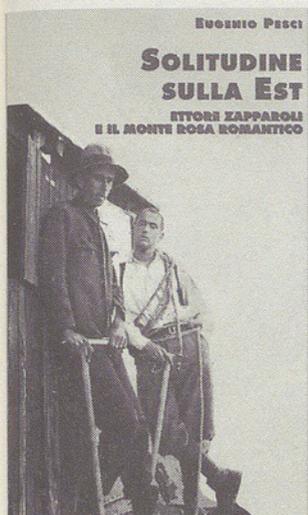
Capi gita: Lodovico Marchisio - Ileana Serena.

È una proposta interessante?

Il direttivo della nostra sottosezione propone, se si raggiunge un numero di 30 persone interessate, una settimana bianca in Slovenia, nella patria dello sci mondiale, con una giornata dedicata a Sarajevo, tornata finalmente una città in pace (periodo proposto: seconda settimana di marzo).



RECENSIONI

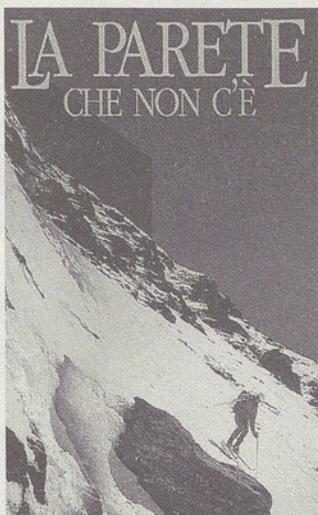


Solitudine sulla est. Ettore Zapparoli e il Monte Rosa romantico di Eugenio Pesci, Vivalda Editori.

“Il solitario della parete est appare di notte, nella bufera, all'improvviso, a bussare alle porte dei bivacchi e dei rifugi, il volto ustionato da un sole feroce, talora ferito o malconco. Di rado qualcuno lo scorge, lontano e solo, impegnato sulla cresta. È partito nel mistero, non si sa se è tornato, o se mai ritornerà”.

L'artista mantovano Ettore Zapparoli è morto nell'agosto 1951 tentando un'impresa epica e surreale sulla parete est del Monte Rosa. Il suo corpo non è stato più ritrovato, né sono rimaste tracce del suo passaggio: nel mistero è scomparsa una delle figure più inquietanti dell'alpinismo romantico italiano, un uomo che ha dedicato la sua vita alla musica e alla montagna.

Questo libro, frutto di una ricerca difficile e minuziosa, ricostruisce per la prima volta i tratti umani e le eccezionali ascensioni di Zapparoli, nel quadro dell'epopea alpinistica del Monte Rosa e di una Macugnaga d'altri tempi.



La parete che non c'è, regia di Michele Radici. Presentato al Filmfestival di Trento nel 1986.

Storia a soggetto che racconta il dramma umano di uno sciatore estremo. Giorgio Passino, guida alpina e fortissimo sciatore, dopo mesi di allenamento con il suo miglior amico, Stefano De Benedetti, giunto in vetta scopre che lo strato di neve è insufficiente per dare a due sciatori quel minimo, ma davvero minimo, margine di sicurezza che rende queste imprese degli exploit e non dei tentativi di suicidio. Si sacrifica e torna indietro, lasciando all'amico la discesa della parete. Si tratta dell'Aiguille Blanche, da est, 4000 metri nel gruppo del Monte Bianco, 700 metri di dislivello. Stefano si tuffa sul terribile pendio. Lo spettacolo è emozionante, non c'è fiction cinematografica. Bravissimi gli operatori in parete, appesi chissà dove. Fuori campo, le riflessioni, le motivazioni, le confessioni dei due, sincere e commoventi.

Pragelato

Mostra dei costumi delle genti alpine

Le Alpi sono qualcosa di più di una semplice catena di montagne: milleduecento chilometri, da Genova a Vienna, con tutte quelle ramificazioni e propaggini che penetrano nelle pianure, sono le radici dell'intera Europa. Al Piemonte le Alpi fanno corona, ed in esse, vallate con le proprie tradizioni, ancor oggi poco note anche da coloro che più le amano. Valli dove la storia si immerge nella natura, dove la cultura si esprime in silenzio.

A Pragelato, nell'area di un Parco Naturale Regionale, quello della Val Tronca, è nato il progetto “Costumi delle genti alpine”. Un progetto che si articolerà: nella mostra dei Costumi tradizionali delle genti alpine; in un vero e proprio Museo del Costume tradizionale dell'intero arco alpino, un museo che sarà situato in una antica casa della Frazione Rivet che il comune di Pragelato sta ristrutturando; una Biblioteca del Costume; uno studio della storia del costume in collaborazione con la Fondazione culturale Guiot Bourg.

La mostra Costumi tradizionali delle genti alpine, organizzata in occasione dei prossimi campionati mondiali di sci alpino del Sestriere, si snoda attraverso un percorso insolito: tra le abitazioni del Borgo Vecchio Ruà di Pragelato adibite per l'occasione a spazio espositivo. La raccolta, risultato di una ricerca storica fatta negli anni tra il Seicento e l'Ottocento, docu-

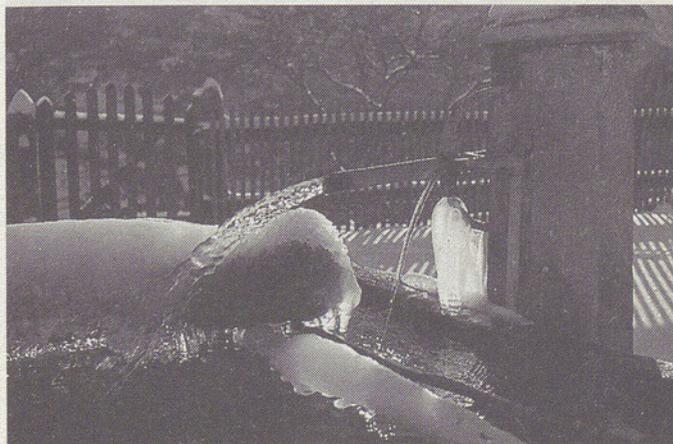
menta l'importanza dell'abbigliamento, in particolare quello femminile, che veniva indossato per ricorrenze speciali o, molto più semplicemente, scandiva le stagioni della vita: dall'infanzia al matrimonio, dall'età adulta alla vecchiaia. Custoditi in vecchie cassapanche e polverose soffitte, tramandati da generazioni: abiti, scialli, calze di lana, sottovesti con ricami, nastri in velluto, girocollo in pizzo inamidato ed il noto foudiel (il grembiule) ora tornano a presentarsi in pubblico. Non mancano i gioielli come la spilla d'oro montata a collare su nastro di velluto nero, orecchini a forma di mandorla e la barette il copricapo a forma di ventaglio aperto in organza azzurrata con pizzi lavorati al tombolo e fissato dietro con un fiocco a farfalla. Del vecchio costume maschile invece rimangono oggi poche tracce: nel Seicento comprendeva una giubba accollata e pantaloni corti al ginocchio; nell'Ottocento pantaloni lunghi e scuri, corpetto chiaro e giubba con risvolti alle maniche. Molto diffuso era il tricot, lunga giacca di lana bianca o marrone.

La rassegna presenta oltre ai costumi delle valli Chisone e Pellice anche quelli delle valli Valdesi e Brianzese.

Per tutto il mese di gennaio la mostra si può visitare nel solo fine settimana, a partire dal 2 febbraio e fino al 23 tutti i giorni dalle ore 10,00 del mattino alle 22,30 della sera. Possibilità di visite guidate.

L'ingresso è libero. Per informazioni telefonare al numero: 0122 / 78849.

Pasquale Juzzolino



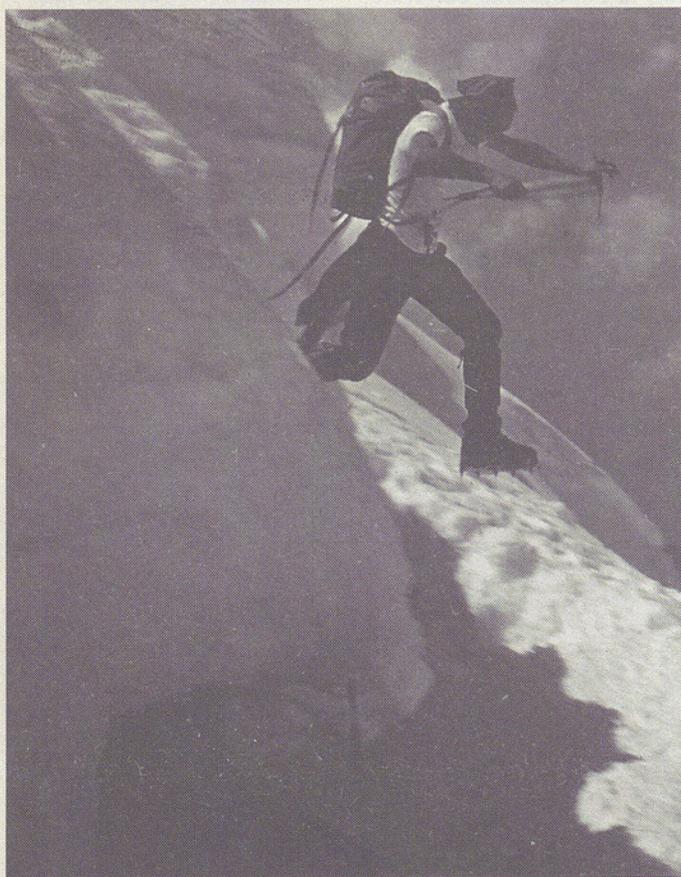
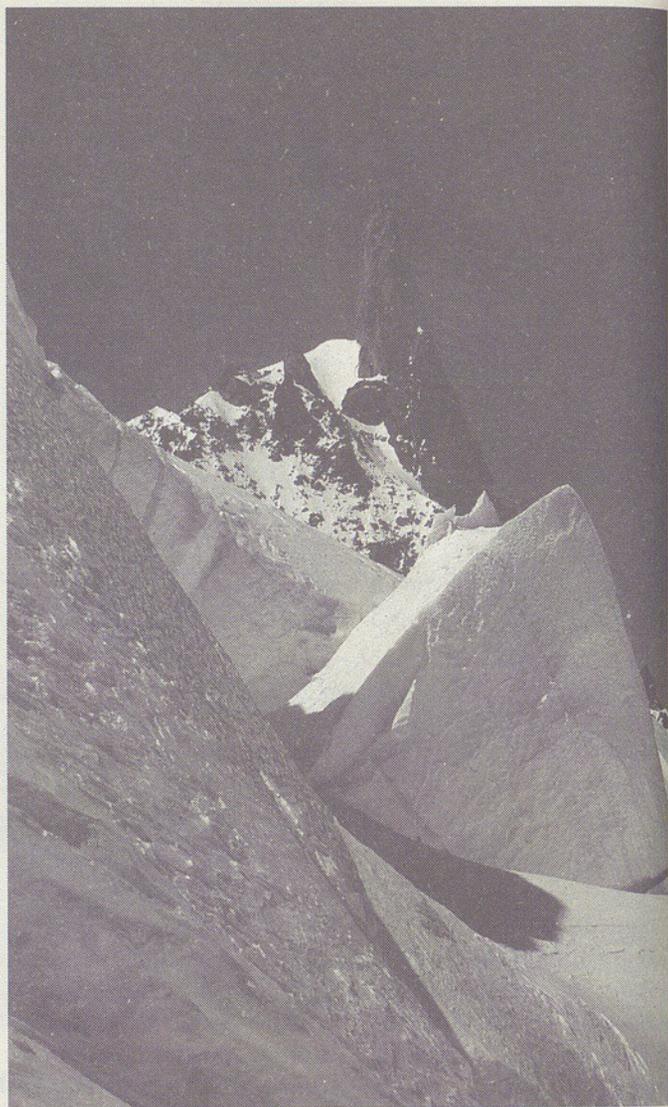
Radiotelevisione Italiana, con i programmi delle Sedi Regionali della Valle d'Aosta e di Trento; FR3 - France 3, con le emissioni del settimanale *Montagne*; RTSI - Radiotelevisione della Svizzera italiana; ORF - Österreichischer Rundfunk, con le produzioni di *Land der Berge*; RTV - Radiotelevizija Slovenija, con la trasmissione *Gore in Ljudje*. Sono inoltre presentate produzioni della ceca TV NOVA, del nepalese Sunder Joshi e della Iceberg Film.

La programmazione 1996-1997 si protrarrà fino al 13 Luglio del prossimo anno e come sempre toccherà i temi più disparati, avendo comunque come legame e filo conduttore la montagna, l'alpinismo, l'esplorazione, lo sci o la gente che vive alle alte quote.

È significativo annotare che Videomontagna undici propone anche quest'anno i programmi di quattro trasmissioni televisive interamente

dedicate alla montagna: *Montagne*, della francese FR3 coordinata da Pierre Ostian, *Land der Berge* dell'austriaca ORF con Lutz Maurer e Manfred Gabrielli in redazione, *Gore in Ljudje* della slovena RTV curata da Marieta K. Svetel e *Al filo de lo Imposible* della spagnola TVE con Sebastián Alvaro Lomba; emissioni inserite regolarmente nei palinsesti delle quattro reti che portano nelle case degli spettatori una precisa, continuativa e puntuale documentazione sulle tematiche montane.

Le proiezioni al Museo Nazionale della Montagna di Torino vengono ripetute a ciclo continuo, a seconda dei programmi, per una o due settimane. Per maggiori informazioni sulla programmazione è possibile telefonare, in orario d'ufficio, alla segreteria del Museo Nazionale della Montagna di Torino (011.6604104), dove si può anche richiedere il programma completo di Video-



montagna undici.

Tutti i programmi presentati, e questo è un fatto di grande rilievo, sono conservati nella Cineteca Storica e Videoteca del Museo Nazionale della Montagna, che con i suoi quasi 1400 filmati è una delle più importanti del settore. La Sala Video è aperta con lo stesso orario del Museo: sabato, domenica e lunedì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,45 alle 19,15; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8,30 alle 19,15. Chi salirà al Monte dei Cappuccini

avrà quindi occasione di scegliere tra le diverse attività proposte dal Museo Nazionale della Montagna: le sale di esposizione permanente disposte su due piani dello storico edificio; la vedetta alpina con una vista unica sulla città e sull'arco alpino occidentale; le sale per le mostre temporanee, con sempre nuove proposte espositive (dal 14 dicembre 1996 al 16 marzo 1997 "La Stampa - Pagine di montagna, dagli archivi di un grande quotidiano").



Cineteca Storica e Videoteca
MUSEO NAZIONALE
DELLA MONTAGNA
Club Alpino Italiano - Sezione di Torino